



BOOSTING RURAL BIOECONOMY NETWORKS FOLLOWING MULTI-ACTOR APPROACHES

NEWSLETTER

INFORMAZIONI DIFFUSE DAL PROGETTO BRANCHES

n°2 | Dicembre | 2021

USCITA QUADRIMESTRALE CON I CONTRIBUTI DEI PARTNER DEL PROGETTO

RESPONSABILE: MATTEO MONNI (ITABIA) COLLABORATORI: ROUTA JOHANNA, ALBERTO DEL LUNGO, MAIDER GOMEZ, DIEGO REDONDO, ELINA MÄKI, SAASTAMOINEN HEIDI, PRINZ ROBERT, MUHONEN TIMO

BRANCHES PROJECT NEWS 1. I Partner del progetto BRANCHES lanciano la campagna per il Premio della migliore pratica nella bioeconomia 2. Il primo incontro della National Thematic Network in Germania **NEWS FROM THE BIOECONOMY**



WORLD 3. Una Strategia EU per la difesa dei suoli 4. Bruxelles riconosce definitivamente il "carbon farming" 5. "Legno sostenibile per un mondo sostenibile", un'iniziativa guidata dalla FAO **THE PRACTITIONER'S**

VOICE AN EXPERT POINT OF VIEW 6. Frans Timmermans e Janusz Wojciechowski

EVENTS TIPS 7. Combustibili del futuro 2022 8.

La bioenergia nel sistema energetico di domani: soluzioni decentralizzate per un'economia climaticamente neutra

9. Implementare la bioenergia negli impianti industriali

esistenti - Risultati del progetto BIOFIT 10. Rethink - Circular Economy Forum 2022



BRANCHES

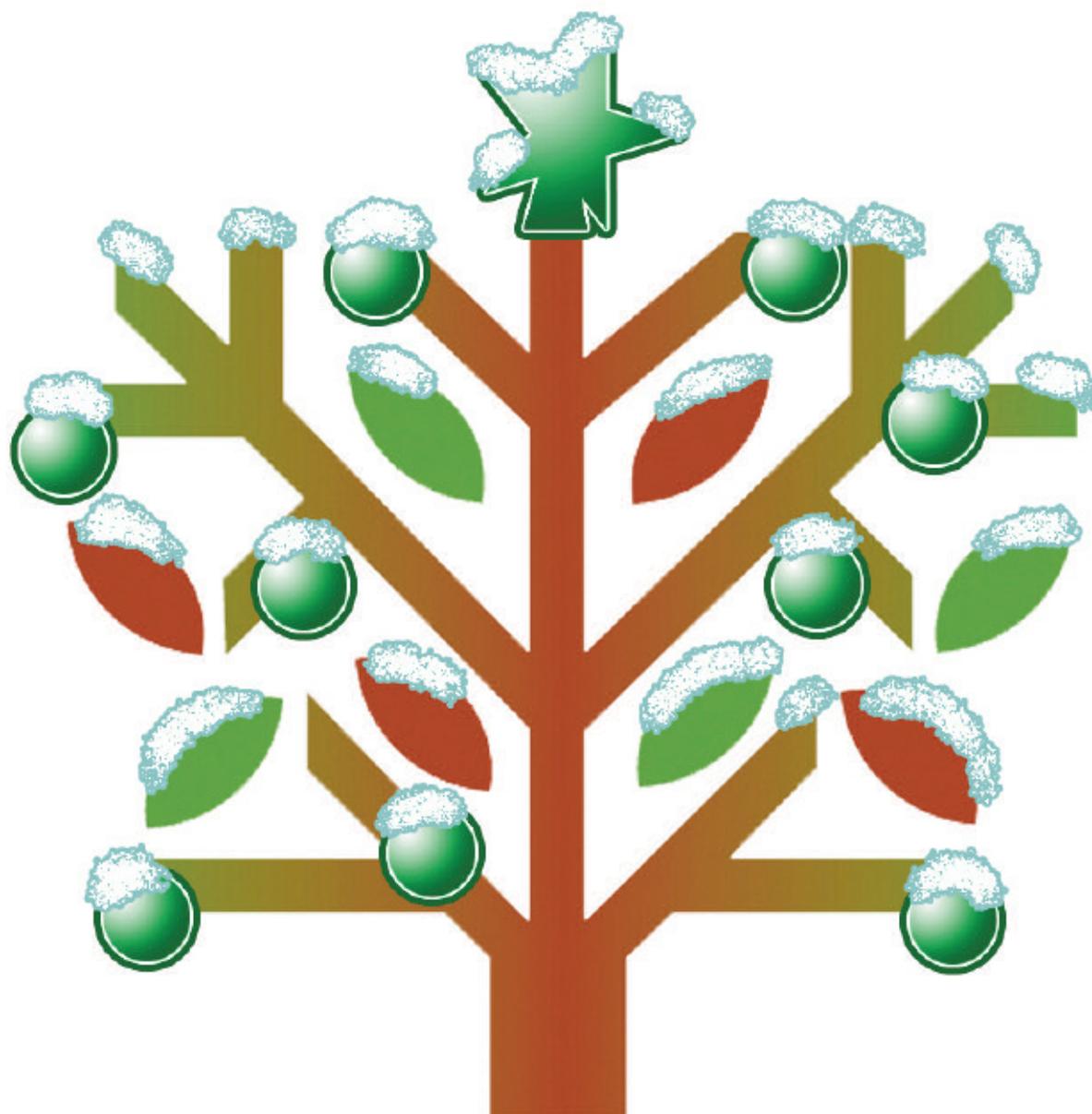


This project has received funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme under grant agreement No. 101000375

PARTNERS



BRANCHES vi augura un felice e sostenibile anno nuovo



BRANCHES

BOOSTING RURAL BIOECONOMY NETWORKS

I Partner del progetto BRANCHES lanciano la campagna per il Premio della migliore pratica nella bioeconomia

Supportare lo sviluppo della bioeconomia, con particolare attenzione a quelle filiere produttive strettamente legate al settore rurale, è la prerogativa principale del Progetto H2020 BRANCHES di cui ITABIA è partner, nonché leader del pacchetto di attività riguardanti la comunicazione. Tra le tante azioni contemplate da BRANCHES la divulgazione delle buone pratiche gioca un ruolo di fondamentale importanza. In tale ottica si prevede di assegnare un premio per quella che, a valle di una accurata fase di ricerca, selezione e valutazione, verrà eletta come la migliore pratica innovativa nel settore della bioeconomia circolare. A tal fine, a partire da questo mese in tutti e 5 i Paesi partner del progetto sarà lanciato un invito ai professionisti del settore per prendere parte attivamente a questa iniziativa. Ai potenziali candidati verrà chiesto di proporre un modello virtuoso da loro realizzato, descrivendone i principali punti di forza attraverso un format di facile compilazione. Una volta completata la raccolta di queste buone pratiche si provvederà a farle circolare in vari modi: inserendole nelle pagine web, divulgandole attraverso i social media e i consueti canali di diffusione dei vari partner. La proclamazione della migliore pratica avverrà, sia in base agli esiti una votazione pubblica aperta (peso del 50%), sia in relazione al giudizio di una giuria composta da esperti interni al Consortium di BRANCHES. Il premio servirà a coprire le spese di viaggio e alloggio per la partecipazione in presenza del vincitore a un incontro/evento dove potrà illustrare nel dettaglio la propria pratica innovativa. Ovviamente al tale buona pratica verrà dato un grande risalto attraverso tutti i canali attivati dal progetto. Il ritorno di immagine sarà garantito anche dalla realizzazione di una specifica Practice Abstracts (PA) che sarà portata a conoscenza della DG AGRI della Commissione EU, pubblicata sul sito BRANCHES e menzionata nella newsletter del progetto.

CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

Per aggiudicare il premio saranno valutati i seguenti aspetti:

- Potenziale di replicabilità, fattibilità della soluzione nell'ambiente operativo valutato
- Innovazione, utilità, applicabilità
- Redditività economica
- Miglioramento ambientale raggiunto attraverso l'implementazione dell'innovazione
- Sostenibilità sociale

IDONEITÀ

Le pratiche innovative saranno considerate ammissibili quando:

- L'innovazione è adottata in realtà operative non solo su scala di laboratorio o pilota con TRL 8-9 (Livello di Maturità Tecnologica).
- I richiedenti sono titolari o sviluppatori o utilizzatori dell'innovazione, e hanno sottoscritto un'autodichiarazione di responsabilità
- Vi sono prove evidenti che la pratica può essere adottata (alto potenziale di replicabilità). Casi unici molto specifici possono non rientrare nell'ambito di applicazione.
- Vi sono prove di redditività e, ogni volta che la pratica è stata sovvenzionata, deve essere evidente che la pratica può essere attuata in modo redditizio senza incentivi economici.
- Tutti i criteri di aggiudicazione sono stati applicati e soddisfatti.
- Non ci sono prove di un potenziale "hacking" del voto o del voto automatico. In caso contrario la pratica sospetta sarà considerata non idonea.

Anche in Germania c'è stato il primo incontro della National Thematic Network

Nel precedente numero di questa newsletter abbiamo descritto le iniziative dedicate ad attivare le National Thematic Networks in Finlandia, Italia, Polonia e Spagna. A queste si aggiunge anche il Kick-off meeting realizzato in Germania il 25 novembre 2021 per lanciare il Network Tedesco. L'evento, intitolato "Bioökonomie in der Praxis" (La bioeconomia in pratica), è stato organizzato dal Centro Helmholtz per la ricerca ambientale (UFZ) e dal Centro tedesco di ricerca sulla biomassa gGmbH (DBFZ). Il workshop ha contato 37 partecipanti, provenienti da una varietà di gruppi di stakeholder come istituti di ricerca e sviluppo, enti pubblici, autorità nazionali e regionali, industrie e ONG. I diversi relatori del Bioeconomy Cluster (Germania centrale), del German Bioeconomy Council (Bioökonomierat), UFZ e DBFZ hanno presentato il progetto BRANCHES e le motivazioni e gli obiettivi della rete, oltre a riferire sulle sue iniziative e sui suoi vantaggi a livello UE, nazionale e livello regionale. In un'intensa discussione i partecipanti hanno avuto l'opportunità di esprimere le loro opinioni su cosa si aspettano dalla rete e cosa vorrebbero contribuire ad essa per rafforzare la bioeconomia tedesca.

Il prossimo evento della rete si svolgerà nell'aprile 2022. Comprenderà temi di interesse raccolti dai partecipanti a questo incontro di avvio (ad es. Informazioni sulla valutazione della tecnologia, scalabilità e industrializzazione, bioenergia e creazione di valore) e fornirà una piattaforma per la diffusione di progetti, iniziative e buone pratiche in corso nella bioeconomia tedesca.

La partecipazione al Network è aperta e non ci sono obblighi. Chi fosse interessato ad iscriversi al Network può farlo compilando il form ([here](#)).



Una Strategia EU per la difesa dei suoli

Il suolo è una risorsa non facilmente rinnovabile e occorrono più di

duemila anni per formare solo 10 cm di terreno fertile. Per riconoscere il giusto ruolo alle vitali funzioni del suolo nel regolare gli equilibri della Terra, la Commissione Eu ha recentemente approvato (17 novembre 2021) la Strategia per il 2030 “Suoli sani a vantaggio delle persone, degli alimenti, della natura e del clima”. Si tratta di un testo breve che in solo 27 pagine spiega che gli Stati membri della Comunità Europea si debbano attrezzare – con appositi provvedimenti - per eliminare il consumo di suolo (zero net land take) e ne migliorino le condizioni attraverso azioni concrete, da attuare entro il 2050 e in gran parte in questo decennio. I suoli - dove si trova oltre il 25 % della biodiversità totale del Pianeta - sono la base delle catene alimentari che da sempre servono a sfamare, in modo diretto e indiretto, l'intera umanità. Inoltre, i suoli in buono stato costituiscono il più grande deposito di carbonio del pianeta. Per questo tutelarne la conservazione è di fondamentale importanza nella sfida da intraprendere per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Questa Strategia, che sarà parte integrante dell'attuazione del Green Deal europeo, riconosce che i suoli sani interessano alcuni obiettivi EU in materia di clima, biodiversità e anche di economia.

Ad oggi, stando alle stime, il problema dei suoli degradati riguarda tra il 60 % e il 70 % dei terreni soggetti a fenomeni di erosione, compattazione, riduzione di materia organica, inquinamento, perdita di biodiversità, salinizzazione e impermeabilizzazione. Contrastare con fermezza il trend di degrado dei suoli registrato su scala globale



potrebbe generare fino a 1.200 miliardi di euro annui di benefici economici associabili alle esternalità positive generate. Al contrario, appare evidente che il costo del non agire rispetto a questo fenomeno - in Europa sei volte del costo degli interventi necessari - va a generare rischi ben più gravi di quelli meramente economici mettendo a rischio la sicurezza ambientale e alimentare.

(link: https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/12634-Healthy-soils-new-EU-soil-strategy_en)

Bruxelles riconosce definitivamente il “carbon farming”



Nel dicembre 2021 la Commissione ha adottato una comunicazione sui cicli del carbonio sostenibili, che definisce come aumentare la rimozione di carbonio dall'atmosfera. Per bilanciare gli impatti delle nostre emissioni di CO₂, l'UE dovrà ridurre drasticamente la sua dipendenza dal carbonio fossile, promuovere il “carbon farming” (ovvero il legame tra le

attività agricole sostenibili e il sequestro di carbonio) per immagazzinare più carbonio in natura e promuovere soluzioni industriali con cui rimuovere e riciclare il carbonio in modo sostenibile e verificabile. Rimuovere e immagazzinare più carbonio dall'atmosfera, dagli oceani e dalle zone umide costiere è essenziale per raggiungere l'impegno giuridicamente vincolante dell'UE di diventare climaticamente neutra entro il 2050.

La comunicazione definisce azioni a breve e medio termine per sostenere la Carbon farming e potenziare questo modello di business verde per premiare al meglio i gestori del territorio per il loro contributo nel sequestro del carbonio e nella protezione della biodiversità. Secondo le stime, le pratiche agricole di sequestro del carbonio dovrebbero garantire un risparmio complessivo pari a 42 milioni di tonnellate di CO₂ in Europa entro il 2030. Le misure per raggiungere questo obiettivo includono:

- promuovere pratiche di Carbon farming nell'ambito della Politica agricola comune (PAC) e di altri programmi dell'UE come la missione di ricerca “Soil Deal for Europe” di LIFE e Horizon Europe, e attraverso finanziamenti pubblici nazionali e privati;
- standardizzare le metodologie di monitoraggio, comunicazione e verifica necessarie per fornire un quadro di certificazione chiaro e affidabile per la Carbon farming, consentendo lo sviluppo di mercati volontari del carbonio;
- fornire una migliore conoscenza, gestione dei dati e servizi di consulenza su misura ai gestori del territorio, sia sulla terra che all'interno dell'ecosistema del carbonio blu.

Sebbene l'obiettivo del Green Deal europeo sia ridurre drasticamente l'uso del carbonio fossile, l'economia dell'UE avrà ancora bisogno del carbonio come materia prima per i processi industriali, come la produzione di combustibili sintetici, plastica, gomma, prodotti chimici e altri materiali avanzati. Questo carbonio sarà sempre più fornito dalla bioeconomia e dalle soluzioni tecnologiche che catturano, utilizzano e immagazzinano CO₂. La Commissione avvierà un dialogo con le parti interessate con l'obiettivo di far sì che almeno il 20% dell'uso del carbonio nei prodotti chimici e di plastica provenga da fonti non fossili sostenibili entro il 2030.

"Legno sostenibile per un mondo sostenibile", un'iniziativa guidata dalla FAO

L'uso sostenibile delle risorse naturali, comprese le foreste, è un principio chiave dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. L'accordo di Parigi del 2015 ha inoltre evidenziato il contributo delle foreste alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici. Le foreste giocano quindi un ruolo chiave nelle strategie per la transizione verso economie a bassa emissione di carbonio in quanto sono allo stesso tempo un elemento fondamentale nella cattura e stoccaggio del carbonio atmosferico e fornitori di risorse legnose. Il progresso tecnico e metodologico facilita un migliore monitoraggio del ciclo di vita delle foreste e dei prodotti del legno e, allo stesso tempo, l'impatto della gestione forestale sostenibile, sul miglioramento dei mezzi di sussistenza delle popolazioni rurali, sul contributo al

ripristino delle foreste e dei paesaggi, sul ruolo che le foreste urbane giocano nelle città e sulla riduzione delle impronte di carbonio, sta crescendo. Nonostante tutte queste ricadute positive, la produzione e il consumo sostenibili di prodotti in legno hanno ricevuto poca attenzione nell'agenda di sviluppo internazionale. È dunque fondamentale aumentare la consapevolezza dei vantaggi della produzione e del consumo di legno sostenibili per sviluppare e rafforzare le relative filiere produttive.

In tale ottica il progetto "Sustainable Wood for a Sustainable World" (SW4SW) è stato adottato nel maggio 2018 come iniziativa congiunta della Collaborative Partnership on Forests (CPF), a seguito dell'incontro globale SW4SW tenutosi presso la sede della FAO nel 2017. Questa iniziativa è guidata congiuntamente dalla FAO, con il supporto del suo Comitato consultivo per le industrie forestali sostenibili (ACSFI), il Centro per la ricerca forestale internazionale (CIFOR), l'Organizzazione internazionale del legno tropicale (ITTO), la Banca mondiale e il Fondo mondiale per la fauna selvatica (WWF).

SW4SW attuerà collaborazioni per promuovere collegamenti positivi tra le filiere sostenibili del legno, la riduzione della povertà, la tutela del territorio e del paesaggio. Per ciò stimolerà percorsi politici, nonché soluzioni di mercato. Vista la forte convergenza di interessi con BRANCHES, sarebbe molto bello se si riuscisse nei prossimi anni a creare una sinergie tra i due progetti.



SUSTAINABLE WOOD
for a
SUSTAINABLE WORLD

Sofia Mannelli, Presidente dell'Associazione Chimica Verde Bionet, in merito al Nuovo Regolamento Europeo sui Fertilizzanti (2019/1009), che entrerà ufficialmente in vigore il 16 luglio 2022, ci informa che una delle principali novità riguarda l'ingresso dei concimi organici e dei biostimolanti, come valida alternativa ai fertilizzanti di sintesi. Inoltre, in riferimento all'impiego delle ceneri di combustione delle biomasse vegetali vergini, ci ha segnalato il comma 19 delle premesse al regolamento di cui segue il testo:

“Per taluni rifiuti recuperati, quali la struvite, il biochar e i prodotti a base di cenere, ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio si è constatata una domanda del mercato affinché essi possano essere utilizzati come prodotti fertilizzanti. Inoltre per i rifiuti impiegati come materia prima nell'operazione di recupero, per i processi e le tecniche di trattamento nonché per i prodotti fertilizzanti risultanti dall'operazione di recupero sono necessarie alcune prescrizioni al fine di garantire che l'impiego di tali prodotti fertilizzanti non comporti ripercussioni generali nocive all'ambiente o alla salute umana...”. Il regolamento contiene elementi utili per fare altri passi in avanti verso la bioeconomia circolare.



Frans Timmermans e Janusz Wojciechowski



Per quanto riguarda la recente strategia dell'UE sui "Cicli Sostenibili del carbonio", il vicepresidente esecutivo per il Green Deal europeo **Frans Timmermans** ha dichiarato:

"Le rimozioni di carbonio sono fondamentali per mantenere i nostri impegni sul clima a portata di mano. Insieme a una forte riduzione delle emissioni, abbiamo bisogno di soluzioni sostenibili per rimuovere e riciclare il carbonio, che renderanno la nostra economia più resiliente e ci aiuteranno a combattere sia la crisi climatica che quella della biodiversità. Oggi enunciamo i principi e gli obiettivi principali

del nostro lavoro per preparare le regole necessarie. Queste regole garantiranno che le rimozioni di carbonio siano credibili e abbiano l'effetto desiderato e contribuiranno a creare nuove opportunità commerciali nell'agricoltura del carbonio per agricoltori, silvicoltori e altri gestori del territorio".

Sullo stesso tema il commissario per l'Agricoltura **Janusz Wojciechowski** ha aggiunto: "L'agricoltura e la silvicoltura sono i nostri alleati nella lotta ai cambiamenti climatici, ne mitigano gli impatti rimuovendo il carbonio dall'atmosfera. L'agricoltura al carbonio rafforzerà il contributo di agricoltori e silvicoltori alla decarbonizzazione della nostra economia, fornendo entrate extra agli agricoltori, proteggendo al contempo la biodiversità, rendendo le aziende agricole più resistenti ai disastri naturali e garantendo la sicurezza alimentare. Anche la ricerca e l'innovazione contribuiranno a questo obiettivo, fornendo ulteriori soluzioni ad agricoltori e silvicoltori".



Combustibili del futuro 2022

Dal 24 al 28 gennaio 2022 si svolgerà la 19^a

Conferenza Internazionale sulla Mobilità Rinnovabile

"Fuels of the Future". Il motto della conferenza

è: "Combustibili del Futuro 2022 - Navigatore

per la Mobilità Sostenibile!" Combustibili del futuro 2022 accoglie partecipanti nazionali e internazionali tra cui rappresentanti dell'industria della raccolta e della trasformazione delle materie prime, dell'industria dei biocarburanti, degli oli minerali e automobilistica, dell'industria chimica, del settore dei trasporti e della logistica, dei sistemi di certificazione, nonché della politica, della scienza e ricerca. L'obiettivo della conferenza internazionale è fornire ai partecipanti un rapporto aggiornato sullo stato delle diverse iniziative legislative e discutere le corrispondenti raccomandazioni per l'azione, presentare gli attuali sviluppi del mercato ed esempi di progetti di mobilità rinnovabile e fornire un'ampia piattaforma per lo scambio di esperienze. L'evento sarà bilingue (tedesco-inglese).

**FUELS OF THE
FUTURE**



La bioenergia nel sistema energetico di domani: soluzioni decentralizzate per un'economia climaticamente neutra

Il 24 gennaio 2022, 14:30-16:00 CET Presentazione del rapporto "Verso un sistema energetico integrato: valutare l'impatto socioeconomico e ambientale della bioenergia. La relazione esamina il ruolo attuale e futuro della bioenergia nel sistema energetico dell'UE, dal punto di vista dell'occupazione e della crescita economica in Europa, nonché i vantaggi economici e sociali del crescente utilizzo della bioenergia nella transizione verso un'economia circolare. La presentazione della relazione sarà seguita da una tavola rotonda con l'industria e i responsabili politici per discutere le opportunità della transizione energetica dal punto di vista della catena del valore della bioenergia e discutere il quadro legislativo attuale e futuro per realizzare gli obiettivi climatici ed energetici dell'UE e il ruolo della bioenergia in questa transizione.

Come implementare la bioenergia negli impianti industriali esistenti - Risultati del progetto BIOFIT

A gennaio 2022 il progetto BIOFIT terrà la sua conferenza finale. L'evento si svolgerà online come una serie di sessioni di conferenze distribuite in tre giorni dal 18 al 20 gennaio. Il 18 e 19 gennaio si terranno quattro sessioni di settore, ciascuna delle quali affronterà un settore industriale specifico e presenterà i risultati dei casi di studio del progetto. L'evento si concluderà con una Policy Breakfast "Retrofit-for-55" il 20 gennaio (08:30 – 10:30 CET). Questa sessione della conferenza sarà specificamente dedicata ai responsabili politici a livello nazionale e dell'UE. Presenterà in breve i fattori trainanti e gli ostacoli, nonché le raccomandazioni politiche del progetto BIOFIT e fornirà una piattaforma interattiva per la discussione tra i partecipanti.



Rethink - Circular Economy Forum 2022

Re-think Circular Economy Forum si terrà a Milano il 10 e 11 febbraio 2022 per presentare una visione sui macro-trend, sui possibili percorsi evolutivi e sui principali progetti riguardanti l'Economia Circolare sia a livello nazionale che internazionale. Il suo scopo principale è quello di stimolare la nascita e lo sviluppo di attività innovative e imprenditoriali che possano avere un impatto positivo sui sistemi economici locali e nazionali. Durante le due giornate del forum, aziende, startup, enti di ricerca e attori istituzionali presenteranno i progetti che stanno portando avanti e sostenendo a diversi livelli.